

Intervento del Ministro dell'Ambiente d'Italia

Dr. Gian Luca Galletti

Signore e Signori

come rappresentante del Governo italiano, sono orgoglioso di poter aprire questo importante evento del One Planet Summit, di fronte a una platea così rappresentativa dei principali attori e centri finanziari di tutto il mondo.

Vorrei complimentarmi innanzitutto con UNEP per lo straordinario lavoro che ha realizzato in questi anni nell'ambito del programma Inquiry¹ e, in particolare per la preziosa collaborazione con il Ministero dell'Ambiente italiano, che ci ha consentito di far crescere il tema della finanza verde e sostenibile nel dibattito interno al nostro Paese, ma anche e soprattutto ha consentito all'intera comunità finanziaria internazionale di maturare una diversa consapevolezza sulle opportunità della finanza sostenibile.

E poi vorrei ringraziare Paris Europlace e Finance for Tomorrow, co-organizzatori di questo evento insieme al Ministero italiano, e il Governo francese che ha compreso la rilevanza del ruolo dei centri finanziari internazionali, accogliendoci nel One Planet Summit.

Saluto infine gli Ambasciatori italiani a Parigi Magliano e Busacca che ci ospitano nel prestigioso Istituto Italiano di Cultura dove si dice che lo stesso Talleyrand abbia intessuto trame degne del nostro Machiavelli.

Una delle maggiori acquisizioni della COP 21 è il riconoscimento da parte di tutti i Governi del ruolo che la comunità finanziaria privata svolge ai fini dello

¹ UNEP-Inquiry (*Inquiry on the design of a sustainable financial system*): programma che prevede il sostegno a singoli Governi nella realizzazione di un dibattito nazionale con la partecipazione attiva della comunità finanziaria sui temi della finanza verde e sostenibile. Hanno partecipato a UNEP Inquiry, tra gli altri, la Cina, la Gran Bretagna e la Svizzera.

sviluppo sostenibile. Senza coinvolgere la comunità finanziaria e attivare i mercati finanziari non riusciremo a mobilitare le risorse necessarie per realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, né riusciremo a realizzare gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, incluso quello di “rendere i flussi finanziari coerenti con un percorso di sviluppo a basse emissioni e resiliente ai cambiamenti climatici”.

Con questa consapevolezza, nel 2016, subito dopo la COP 21, il Ministero dell'Ambiente italiano, in cooperazione con UNEP-Inquiry, ha avviato un Dialogo Nazionale sulla Finanza Sostenibile, coinvolgendo i principali attori del settore finanziario: le principali banche, assicurazioni, investitori istituzionali, le autorità di regolazione e vigilanza, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Ministero per lo Sviluppo Economico.

Ne è nato il rapporto “Financing the Future”, che ho presentato in Banca d'Italia il 6 febbraio di quest'anno assieme al Ministro dell'Economia, alla presenza del Governatore della Banca d'Italia Visco.

Il rapporto italiano si conclude con 18 proposte e raccomandazioni per la finanza verde e sostenibile. Proprio per dare concretezza e continuità a questa azione di Dialogo Nazionale, da settembre abbiamo avviato l'Osservatorio Italiano sulla Finanza Sostenibile (OIFS), ampliando ulteriormente la partecipazione a rappresentanti dell'economia reale. Sono stati costituiti 4 gruppi di lavoro tematici, che stanno ora lavorando intensamente per sviluppare proposte di iniziative concrete di finanza sostenibile, sulla base delle priorità identificate dal rapporto e in stretto raccordo con l'evoluzione del quadro internazionale.

L'iniziativa nazionale in corso per un Centro Finanziario italiano per la sostenibilità, con cui oggi l'Italia partecipa al network internazionale dei centri finanziari, nasce proprio nell'ambito dell'Osservatorio Italiano per la Finanza Sostenibile – come l'intervento di Paolo Garonna, segretario generale della Federazione italiana delle banche e delle assicurazioni, ci illustrerà.

Vorrei ora soffermarmi su quello che il Governo italiano sta facendo nel contesto internazionale della finanza sostenibile. Il 17 settembre 2017, in occasione della 72^a Assemblea Generale delle Nazioni Unite, Italia e Germania, nei nostri rispettivi ruoli di Presidenza del G7 e del G20, hanno sottoscritto una lettera d'intenti per sostenere, anche finanziariamente, la nuova strategia del Segretariato Generale delle Nazioni Unite finalizzata ad accelerare la mobilitazione di finanziamenti per l'attuazione all'Agenda 2030 e degli obiettivi di lungo termine dell'accordo di Parigi.

Su questo tema, che è strettamente collegato con il contributo che i mercati finanziari possono dare per gli obiettivi di sviluppo sostenibile, siamo impegnati nell'assicurare tutto il nostro sostegno per il successo della strategia delle Nazioni Unite.

Fin dall'inizio della Presidenza italiana del G7 abbiamo portato all'attenzione dei Ministri dell'Ambiente dei G7 un certo numero di questioni che sono alla frontiera tra l'ambiente, l'economia e la finanza, a ciascuna delle quali è stato dedicato un workshop cui hanno partecipato i maggiori esperti internazionali:

- a) Abbiamo discusso il ruolo delle Banche Multilaterali per lo Sviluppo nel sostenere lo sviluppo sostenibile e l'Accordo di Parigi;
- b) Abbiamo affrontato il tema delle riforme fiscali in chiave ambientale e della graduale eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente, a partire dai sussidi ai combustibili fossili;
- c) Abbiamo discusso delle opportunità della green economy, anche in chiave occupazionale;
- d) E, infine, ma non meno importante, abbiamo discusso il ruolo dei centri finanziari di richiamo internazionale come uno dei fattori chiave per favorire la transizione verso un'economia sostenibile.

Al workshop preparatorio del G7 del 23 febbraio, che si è tenuto a Milano presso Borsa Italiana, hanno partecipato le delegazioni e gli esperti dei centri

finanziari del G7 più impegnati nella finanza verde e sostenibile, molti dei quali sono qui oggi presenti. Questo tema è stato poi ripreso dai Ministri dell'Ambiente al vertice di Bologna dell'11-12 giugno, che hanno accolto con grande favore il fiorire di iniziative dei maggiori centri finanziari internazionali sui temi della trasparenza ambientale dei listini, degli indici di sostenibilità, degli standard per prodotti finanziari, degli strumenti di finanza vincolata, come ad esempio il grande successo che stanno avendo le emissioni di green bonds.

I centri finanziari non sono solo i luoghi dove si concentrano gli scambi fra domanda e offerta di prodotti finanziari, ma anche e soprattutto i centri di eccellenza dei servizi finanziari, i luoghi in cui si forma la cultura specialistica della finanza e dove questa deve e dovrà sempre più integrarsi con la conoscenza specialistica ambientale, fatta di indicatori e dati sulle prestazioni ambientali degli operatori e sui rischi ambientali e finanziari in cui gli operatori incorrono.

Siamo ovviamente molto orgogliosi del fatto che il comunicato finale del G7 Ambiente ha accolto favorevolmente la proposta dell'Italia di ospitare il primo meeting del network internazionale dei centri finanziari per la sostenibilità.

L'iniziativa del G7 ha avuto un tale successo che già a settembre di quest'anno, sempre sotto la leadership dell'UNEP, i rappresentanti di 15 centri finanziari di tutto il mondo si sono incontrati a Casablanca, in Marocco, ospitati dalla Presidenza della COP 22, dove ben 11 di essi hanno sottoscritto la Dichiarazione d'intenti di Casablanca di costituzione del network internazionale.

Oggi, qui a Parigi vediamo che questo network si sta rapidamente ampliando, con l'aggiunta di almeno altri 5 centri finanziari.

Vale la pena citarli tutti, uno per uno, per intuire la ricchezza di apporti di questo formidabile network: Astana, Casablanca, Dublino, Hong Kong, Londra, Lussemburgo, Milano, Parigi, Qatar, Shanghai, Stoccolma, Francoforte, Ginevra, Shenzhen, Toronto e Zurigo.

Il prossimo appuntamento è per il 12 e 13 aprile a Milano, dove si terrà il meeting inaugurale del network, occasione in cui speriamo che questa rete possa

ulteriormente ampliarsi, magari coinvolgendo le piazze finanziarie di New York e di Tokyo, completando in questo modo il gruppo dei centri del G7.

L'evento di Milano coincide col Salone del Risparmio, e sarà quindi una grande occasione per la comunità finanziaria italiana per presentarsi e far conoscere le proprie iniziative di punta sulla finanza verde e sostenibile.

La cooperazione internazionale dei centri finanziari fornisce straordinarie opportunità di scambio, discussione e condivisione di standard globali, che non possono che favorire l'espansione della domanda e dell'offerta di una finanza indirizzata verso obiettivi comuni e condivisi.

Auguro quindi a tutti voi di beneficiare di queste opportunità, dandoci appuntamento in Italia, a Milano, fra 4 mesi.

Grazie.